



Salone dello studente

Leri mattina 600 ragazzi hanno partecipato ai laboratori e visitato gli stand. L'assessore Jane Alquati: «Una formula di successo»



Il pubblico che ieri ha assistito all'incontro con la tata Lucia Rizzi



Carmen Russo, Lucia Rizzi, Jane Alquati e Paola Cattenati



Folla ieri pomeriggio al Salone dello Studente

E la Tata fa il pieno Lucia Rizzi ha concluso la manifestazione

di Nicola Arrigoni

In modo migliore non poteva chiudersi il Salone dello Studente 2012, ovvero con i consigli di tata Lucia Rizzi ad una platea gremita di genitori, riuniti in sala Rodi. «Alla parola regola preferisco la perifrasi "la ricetta di come si fa" — ha spiegato tata Lucia —. I genitori delegano troppo, bisogna recuperare la voglia di dare buone abitudini, i bambini e i ragazzi si attendono da noi l'insegnamento per vivere nel mondo, non deludiamoli. Non scambiamo un accudimento servile per educazione».

Tata Lucia ha attinto dall'esperienza *old style* e sollecitata da Paola Cattenati, responsabile del Cria, ha dispensato consigli di vecchia nonna, ma con l'afflato di chi sa il fatto suo. Nessuno prendeva appunti, ma tante le teste che annuivano sugli errori educativi e altrettanti i possibili buoni propositi: «Da domani farò come dice lei...».

Intanto fra gli stand genitori e ragazzi hanno chiesto informazioni ai docenti delle superiori impegnati a promuovere e a illustrare l'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014. Tanta generosa partecipazione anche al baratto solidale organizzato dall'associazione Facilitoche che ha visto raccogliere materiali di cancelleria per la scuola Pegognaga, donati da Ludoteca Lampada di Aladino, dalla scuola elementari Monteverdi, Sant'Ambrogio, liceo Bruno Munari e il Gruppo Espresso Giona. Solo nella mattinata di ieri sono stati 600 gli studenti che hanno visitato il salone e partecipato ai diversi laboratori. Soddisfatta l'assessore alle politiche educative, Jane Alquati che ha confermato in sede di bilancio dopo quattro giorni intensi il successo di una formula che alla vetrina fieristica ha preferito il confronto diretto e il coinvolgimento dei ragazzi e degli insegnanti per un reale orientamen-



Folla fra gli stand delle scuole



Mamme e pupi da tata Lucia

to — ha detto Alquati —. Credo che il Salone riportato nel cuore della città abbia acquistato in intensità ed in efficacia orientativa». A raccontare con piglio sicuro la manifestazione sono state le ragazze della Tv del Salone: Benedetta Pedroni, Vale-



Tata Lucia firma autografi al CremonaPo



Il baratto solidale (foto Muchetti)

ria Ori, Francesca Falcone, Giulia Bergoni, Mara Zaponi, Francesco Mondini, Stefania Okereke, Sara Bettoni, Sara El Baby, Beatrice Codazzi della classe 5^a F dell'Anguissola, guidate da Donatella Migliore.

IL GIORNALE DELLA MIA CITTÀ



La classe 3^a B della media di Ponteviso



La 3^a D della media Virgilio



La classe 3^a E della scuola media Campi



La classe 3^a A della media di Ponteviso

Con «La Provincia» il territorio raccontato ai ragazzi

Sarà che conoscere i meccanismi che stanno dietro l'informazione può aiutare a leggere meglio le rappresentazioni che i media danno del mondo, sia di fatto che *Il giornale della mia città* in quattro giorni ha fatto il tutto esaurito con una media di cento ragazzi al giorno. Un bel segno per il quotidiano «La Provincia», un bel segno che crea continuità — almeno ci si augura — fra giornale e nuove generazioni. Ieri mattina allo stand del quotidiano «La Provincia» hanno par-

tecipato al laboratorio le classi 3^a A e 3^a B della media di Ponteviso, la classe 3^a D della media Virgilio e la classe 3^a E della media Campi. I ragazzi hanno potuto vedere i cambiamenti che il giornale ha subito dai primi anni Quaranta ai giorni nostri, grazie all'archivio storico del quotidiano in rete. Insomma passato e presente si sono coniugati per spiegare ai ragazzi come un giornale locale racconti il territorio in cui è inserito.

'Giù le mani dalla scuola pubblica' Gli studenti invadono il centro città

Una protesta massiccia, compatte e riuscita quella alla quale hanno dato vita, ieri mattina, centinaia di studenti che hanno invaso il centro di Cremona. Uno scenario analogo, nelle stesse ore, si è verificato in decine e decine di città italiane. Tappa centrale della mattinata, l'afflusso dei giovani, e di molti docenti, davanti a palazzo Cittanova, dove si sono susseguiti vari interventi e dove le forze dell'ordine si sono schierate per tutelare ordine pubblico e transito di passanti e auto. Tema portante della manifestazione, la difesa della scuola pubblica. Negli interventi al megafono che si sono susseguiti è stato illustrato il secco 'no' al ridimensionamento di un sistema di educazione pubblica che nei decenni seguenti alla fine della seconda guerra mondiale ha permesso una certa mobilità sociale, una quota crescente di pari opportunità, la scolarizzazione di massa.



«Adesso — hanno avvertito studenti e docenti — tutto questo è in pericolo». Il corteo che ha lasciato il Cittanova, una volta all'intersezione tra corso Garibaldi e corso Campi, ha dato vita a un sit-in con l'impiego di una dozzina di banchi di scuola. (g.g.g.)

«Adesso — hanno avvertito studenti e docenti — tutto questo è in pericolo». Il corteo che ha lasciato il Cittanova, una volta all'intersezione tra corso Garibaldi e corso Campi, ha dato vita a un sit-in con l'impiego di una dozzina di banchi di scuola. (g.g.g.)

Un momento del sit-in degli studenti in centro. A sinistra un intervento davanti